

Libertà imprenditoriale e normative

1. Di cosa si tratta?

Il progresso economico è strettamente legato alla libera impresa. Per affermarsi sul mercato, le aziende sono costantemente alla ricerca di prodotti e processi produttivi migliori. Questo porta all'innovazione, aumenta la produttività del lavoro e crea prosperità. Questo richiede un ambiente di economia di mercato con condizioni quadro favorevoli che permettano alle aziende di svilupparsi in modo imprenditoriale e competitivo. Il quadro giuridico, applicato in modo equo a tutte le aziende, non deve essere restrittivo. In caso contrario, il dinamismo dello sviluppo economico sarà bloccato sul nascere.

2. Ambiente / Sfide / Fatti e cifre

Per le aziende esportatrici svizzere del settore tecnologico, negli ultimi anni il contesto politico-economico - sia a livello nazionale che internazionale - è diventato più impegnativo:

- **Politica industriale in crescita**

La politica industriale è tornata in auge. Gli Stati Uniti (Inflation Reduction Act), l'UE (Green Deal) e la Cina (14° Piano quinquennale) puntano sullo "Stato onnisciente". Il "mercato come processo di scoperta" viene sostituito dalla "presunzione statale di conoscenza" (Hayek). Gran parte della politica ritiene che lo Stato sia in grado di valutare la futura fattibilità delle tecnologie. È quindi necessario promuoverle. Se il sostegno statale a questi fornitori di tecnologia è legato a un requisito di "contenuto locale", ha un effetto protezionistico e compromette la competitività delle esportazioni tecnologiche svizzere verso questi Paesi.

- **Tsunami normativo nell'UE**

La regolamentazione nel settore della sostenibilità è in crescita in tutto il mondo. Tuttavia, quasi nessun Paese è tanto attivista quanto l'UE. Questo vale in particolare per la rendicontazione della sostenibilità (ad esempio, la CSRD), la regolamentazione delle sostanze (ad esempio, i PFAS) o la categorizzazione delle attività economiche (ad esempio, la tassonomia dell'UE). Tutto ciò sta assumendo proporzioni spaventose, impegnando le risorse interne delle aziende e causando costi senza contribuire alla creazione di valore aziendale. Non c'è da stupirsi che aree economiche extraeuropee come gli Stati Uniti o l'Asia si stiano sviluppando in modo più dinamico rispetto all'UE. A causa dell'elevato livello di integrazione economica internazionale, la Svizzera può sottrarsi a questa pressione normativa solo in misura limitata. Laddove può, dovrebbe però sfruttare il suo grado di libertà e astenersi dall'adottare tali normative.

- **Buone condizioni di localizzazione sotto pressione dalla politica interna**

Anche a livello nazionale non tutto va per il meglio. Le condizioni di politica economica fondamentalmente favorevoli in Svizzera sono messe in pericolo con noncuranza. Negli ultimi anni sono stati fatti solo pochi progressi (ad esempio, l'accordo di libero scambio con l'Indonesia, l'abolizione delle tariffe industriali). Troppo spesso dobbiamo lottare contro il deterioramento delle condizioni quadro. Anche se di stretta misura (ad esempio, l'iniziativa sulla responsabilità d'impresa), queste battaglie referendarie vengono solitamente vinte. A volte, però, la battaglia è persa (ad esempio la tredicesima rendita AVS). La liberalizzazione su larga scala non è quasi più possibile (ad esempio l'apertura completa del mercato dell'elettricità). Per la Svizzera, questo rende ancora più importante che venga mantenuto un mercato del lavoro liberale.

L'indice di libertà economica della Heritage Foundation colloca nel 2024 la Svizzera al secondo posto dopo Singapore e davanti a Irlanda e Taiwan. Questo risultato lusinghiero non deve però oscurare il fatto che anche in Svizzera il clima politico generale è cambiato e l'interventismo statale ha guadagnato terreno. L'esempio più recente è la prevista introduzione di una legge di screening degli investimenti per impedire le acquisizioni di società nazionali da parte di investitori stranieri se questo può mettere a repentaglio o minacciare l'ordine pubblico o la sicurezza in Svizzera.

3. Posizione di Swissmem / richieste / possibili soluzioni

La libertà imprenditoriale deve essere mantenuta con buone condizioni quadro. Questo sostiene la competitività internazionale dell'industria tecnologica svizzera. Questo include:

- **Nessuna adesione all'UE per la Svizzera, ma Bilaterali III**
La progressiva burocratizzazione dell'UE sta paralizzando questo spazio economico. La Svizzera dovrebbe concentrarsi sulla creazione di una solida base a lungo termine per le sue relazioni con l'UE. Questo obiettivo deve essere raggiunto con la continuazione dell'approccio bilaterale di successo e con i Bilaterali III. Rinunciando all'adesione all'UE, la Svizzera si assicura un certo grado di libertà politica e non deve adottare tutte le assurdità normative dell'UE.
 - **Nessun allentamento del freno all'indebitamento**
Nonostante la difficile situazione finanziaria della Confederazione, il freno all'indebitamento non deve essere toccato. Il basso livello del debito pubblico rispetto ad altri Paesi porta a bassi tassi di interesse sul mercato dei capitali e quindi a minori costi di finanziamento per le imprese.
 - **Mantenere l'indipendenza della Banca nazionale svizzera (BNS)**
Il mandato principale della BNS è la stabilità dei prezzi. Solo se questo è compatibile con il suo mandato, la BNS deve tenere conto anche degli sviluppi economici e attenuare le brusche fluttuazioni del tasso di cambio. Tassi d'inflazione bassi riducono la pressione per una compensazione del rincaro e un aumento dei salari.
 - **Rinuncia alla politica industriale**
La Svizzera è troppo piccola per potersi permettere una politica industriale. Le esperienze del passato dimostrano inoltre che non ha avuto un successo duraturo. La Svizzera si contrappone alla politica industriale dei grandi centri economici con buone condizioni quadro, che si riveleranno più efficaci a lungo termine. Inoltre, la politica industriale è costosa e viene pagata dalle imprese attraverso l'aumento delle tasse. Deve rimanere in vigore il "patto" tra la società e la politica da un lato e le aziende industriali dall'altro, in vigore da decenni, che prevede che invece di sovvenzioni elevate per poche aziende, si applichino buone condizioni quadro a tutte le aziende.
 - **Protezione della proprietà privata**
La garanzia della proprietà è sancita dalla Costituzione. Qualsiasi disposizione costituzionale può però essere messa in discussione attraverso il diritto di iniziativa, come dimostra il recente esempio dell'iniziativa di Giso "Per il futuro". Si tratta essenzialmente di un'iniziativa di esproprio. L'iniziativa porterebbe alla distruzione di molte PMI a conduzione familiare. È chiaro che deve fallire.
- §
- **Clausola di caducità per le nuove leggi**
Le nuove leggi devono essere soggette a un limite temporale (clausola di caducità). La necessità di un intervento non è sempre identificata in modo definitivo al momento dell'introduzione di una nuova legge. Dopo un determinato periodo di tempo, deve essere presentata al Parlamento una revisione approfondita della legge. La legge scade a meno che non venga prorogata dal Parlamento.

Ulteriori informazioni presso Swissmem possono essere richieste a:

– Jean-Philippe Kohl, Vicedirettore e responsabile settore Politica economica, Tel. 078 659 17 72, j.kohl@swissmem.ch